

NO TAX AREA
di *Alberto Mingardi**
LA GLOBALIZZAZIONE DI PAPA FRANCESCO



Secondo la Banca Mondiale, nel 1981 più della metà degli abitanti dei paesi in via di sviluppo viveva con meno di 1,25 dollari al giorno. Nel 2010 era il 21% un progresso che non ha precedenti nella storia umana. Per quanto possano apparirci divarcati ai loro

interno, riguardo alla distribuzione del reddito, con la globalizzazione si assiste a una lenta convergenza del reddito medio fra paesi. È difficile insomma sostenere che sia "l'economia dell'esclusione", come dice papa Francesco nella sua esortazione

apostolica "Evangelii Gaudium". La globalizzazione ha eroso le rendite dei paesi ricchi, ma ha creato opportunità in primo luogo in quelli più poveri. Tanto più viviamo in un mondo globalizzato, e tanto più siamo dipendenti gli uni dagli altri: tutto è

frutto di una complessa sene di scambi. Per carità: la Chiesa voglia spingere all'impegno personale contro la miseria, è scontato. Ma meglio di noi papa Francesco ricorderà che, quando Gesù dà da mangiare a 5mila uomini, si preoccupa di moltiplicare i

cinque pani e i due pesci che i discepoli gli mettono a disposizione, non di distribuirli nel modo più equo (rimasero anzi "dodici ceste piene di pezzi avanzati"). La priorità dovrebbe essere creare ricchezza per tutti. Tre quarti della forza lavoro

africana è nel settore primario, e i paesi ricchi spendono miliardi per proteggere i loro agricoltori. Per un'economia più inclusiva servono più commerci e non meno

* Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni

I SITI CHE TI DANNO UNA MANO. ANZI DUE

LINKEDIN PER TUTE BLU

Inventati in Usa, sbarcano anche in Italia i social dedicati ai mestieri. Indispensabili

Cerchi un idraulico, un falegname o un fabbro? Sui social in genere non li trovi. Per fortuna sono nati siti che mettono in rete chi si sporca le mani. In Italia i primi tentativi sono *Tabbid* e il torinese *Giovaninrete*. Un'idea ispirata al modello americano *WorkHands*. — ANTONIO SGOBBA

1 - **LA LISTA SOCIAL**
"Tab", la lista. Più "bid", l'offerta. Risultato: *tabbid.com* Il social dei lavoretti creato da Alessandro Notarbartolo e Laura Volpi. Sia per offerte che per richieste di lavoro.



2 - **FORNITORE**
Su *Tabbid* si incontrano domanda e offerta non solo di lavori manuali, ma anche assistenza per cellulari e pc o per compilare la dichiarazione dei redditi.

3 - **VIDEO**
Su *giovaninrete.it/conlemlenani* ai giovani artigiani viene proposto un tutorial per stare davanti alla webcam: prima di girare il tuo cv fissa il cavalletto, poi parla in modo diretto.

4 - **PIEMONTE**
Orafo, tappezziere, legatore e mastro birraio sono alcuni dei mestieri segnalati su *giovaninrete.it* da botteghe e imprese a nord di Torino, tra Rivalba e Cinzano.

5 - **FRANZI**
I fondatori di *workhands.us*, "il LinkedIn delle tute blu", Patrick Cushing e James Dunbar, vengono da famiglie di operai: «I ragazzi con cui siamo cresciuti ora fanno gli idraulici».

6 - **IL MOTO USA**
«Il luogo d'incontro per i lavoratori che fanno manutenzione, costruiscono, trasportano e riparano cose. Eroi che si sporcano le mani e fanno correre il nostro paese».

IL LIBRO
di *Luca Mercalli* e *Alessandra Gorla**
PERCHÉ SALVARE IL CLIMA



«IL CLIMA STA CAMBIANDO, L'UOMO NE È IN LARGA MISURA RESPONSABILE, E DOBBIAMO PENSARE A COME COMBATTERE LE MUTAZIONI IN ATTO, PRENDENDO COME ESEMPIO LO SPIRITO DI CONSAPEVOLEZZA DELLE ISOLE DEL PACIFICO».

* Luca Mercalli e Alessandra Gorla, *Clima bene comune*, 13,60 €, Bruno Mondadori, 2013

DIAMO FIDUCIA AGLI INNOVATORI UNDER 18

EDUCAZIONE INFORMALE

A Bologna nasce Eureka, il primo fondo italiano per migliorare la scuola

Investire sulle idee brillanti degli under 18, instillando la passione per la scoperta, la creatività e la voglia di mettersi in gioco come imprenditori in erba, e utilizzando uno strumento giuridico innovativo per l'Italia. È la scommessa della Fondazione Marino Golinelli, che si occupa di educazione informale e divulgazione scientifica da 25 anni e che ha istituito un trust, primo esempio in questo campo nel nostro paese, dal nome che è un po' impegno e un po' programma: *Eureka. Trust in future*. Il trust è uno strumento nato nei paesi anglosassoni per garantire una gestione trasparente del patrimonio per i

SEITZ

5 GRANDI ESEMPI DI SUPPORTO ALL'EDUCAZIONE FORMALE E INFORMALE

WELLCOME TRUST
la più grande charity britannica per il sostegno di ricercatori nel campo delle scienze della vita attraverso borse di studio.

PRINCE'S TRUST
il più importante organismo per il supporto ai più giovani in varie forme, dalla formazione all'accelerazione della crescita di startup.

CAMBRIDGE TRUST
per studenti meritevoli mette a disposizione fondi ma svantaggiati di tutto il mondo, per accedere al celebre college britannico.

UNIVERSITY OF OXFORD DEVELOPMENT TRUST FUND
è un fondo creato per raccogliere donazioni e lasciti a favore dell'università con scopi filantropici.

SCIENCE MUSEUM GROUP
lanciato dal museo della scienza di Londra che coordina la raccolta fondi per le attività dell'istituzione.

100.000€
stanziati dalla Fondazione Marino Golinelli per lanciare il trust

3 ANNI
l'età minima per partecipare alle iniziative di Eureka

34 ANNI
la soglia da non superare per aver accesso ai finanziamenti messi a bando



oli obiettivi preposti per cui nasce. Le più importanti charities e tutte le grandi università del mondo anglosassone lo utilizzano proprio perché consente di attrarre fondi privati e donazioni di singoli cittadini garantendone la destinazione. Il trust Eureka, istituito dalla Fondazione Golinelli, che metterà a disposizione anche esperienza e know-how, sarà però un'entità autonoma e separata per garantire il supporto economico ai progetti degli imprenditori del futuro in maniera indipendente. Alla fine di questo mese parte il primo bando nazionale dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie superiori: la possibilità di realizzare la loro idea digitale sui temi di Expo 2015. Poi seguiranno i progetti per piccolissimi, per insegnare loro la bellezza della scoperta, anticamera dell'intraprendere.

— ANGELA SIMONE



VERO O FALSO?
di *Stefano Feltri**
NEL 2014 ARRIVERÀ LA RIPRESA, MA NON IL LAVORO

«Nel 2014 avremo un aumento della disoccupazione anche con la crescita del Pil», ha sostenuto il ministro del Welfare Enrico Giovannini (uno dei più realistici). È VERO?

+0,7%

LA CRESCITA DEL PIL NEL 2014

secondo le previsioni invernali della Commissione europea

dal 1994 al 2009 è stata: **+1%** all'anno

12,4%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

in crescita rispetto al **12,2%** del 2013

PREVISIONE PER IL 2015

+1,2% PIL **12,1%** DISOCCUPAZIONE

PERCHÉ MIGLIORIAMO COSÌ POCO?

AUMENTO DEL COSTO DEL LAVORO: **+0,7%** nel 2014 (misurato come costo per unità di lavoro)

CONSUMI DEL SETTORE PUBBLICO: **2013** → **-1,2%** **2014** → **-0,9%**

BASSA DOMANDA INTERNA: **2013** → **-2,3%** **2014** → **+0,3%** **2015** → **+0,8%**

Lo Stato, stretto dai vincoli di bilancio, non riesce a stimolare domanda. Con poca domanda servono pochi lavoratori.

Chi è senza lavoro o in cassa integrazione consuma poco!

l'affermazione di Giovannini è **VERA**

* Stefano Feltri, giornalista de Il Fatto Quotidiano, twitta da @StefanoFeltri

ILLUSTRAZIONE SIMONE MASSONI